

**PROPOSTA
COSTRUZIONE SISTEMA “CENTRO RICREATIVO” PER PERIODO
ESTIVO
E SPERIMENTAZIONE DELL’ACCREDITAMENTO
APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IN DATA 25 MAGGIO 2010**

Premessa

L’esperienza del nostro territorio nell’ambito dei servizi rivolti ai minori nel periodo estivo è pluridecennale e ha subito molti adeguamenti sia in relazione ai cambiamenti sociali del nostro territorio sia in relazione al manifestarsi di nuovi servizi come ad esempio le iniziative estive promosse dalle società di tempo libero.

Possiamo affermare che nell’Ambito Distrettuale di Cremona si sono sviluppate le seguenti esperienze:

- GREST promossi dagli oratori parrocchiali, alcuni dei quali autorizzati;
- Centri Estivi promossi da Società del tempo libero, rivolti sia ai figli dei soci iscritti sia alla cittadinanza in genere, non rientranti tra le unità di offerta sociale;
- Centri Estivi attivati da cooperative sociali, associazioni e scuole elementari e per l’infanzia private paritarie aperti a tutta la cittadinanza;
- Centri Ricreativi Diurni dei Comuni aperti a tutta la cittadinanza.

Rimane comunque estremamente utilizzata la rete familiare (nonni), che, nel nostro territorio, costituisce ancora una presenza molto significativa per le famiglie.

L’attuale offerta autorizzata di Centri Ricreativi Diurni

Nell’ambito dell’Ambito Distrettuale sono presenti le seguenti unità di offerta:

Denominazione	Ente gestore
C.R.D. Oratorio	Parrocchia di Annicco
C.R.D. Oratorio	Parrocchia di Casalmorano
C.R.D.	Comune di Castelverde
C.R.D. Oratorio	Parrocchia S. Archelao di Castelverde
C.R.D. Servizi Infanzia	Cooperativa Servizi Infanzia Castelverde
C.R.D. Agazzi	Comune di Cremona
C.R.D. Scuola Elementare Don Primo Mazzolari	Comune di Cremona
C.R.D. Scuola Elementare Monteverdi	Comune di Cremona
C.R.D. Scuola Elementare Realdo Colombo	Comune di Cremona
C.R.D. Grest	Parrocchia SS. Fabiano e Sebastiano
C.R.D.	Comune di Formigara
C.R.D. Scuola Materna Gadesco Pieve Delmona	Cooperativa La Fenice
C.R.D. Grest	Parrocchia di San Bassiano di Pizzighettone
C.R.D. Comune Pizzighettone	Mavis S.r.l.
C.R.D. Asilo Borsieri	Comune di Soresina
C.R.D. Scuola Materna Vertua	Comune di Soresina
C.R.D. Oratorio	Parrocchia San Martino di Spinadesco

Il quadro normativo

La deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/7437 del 13 giugno 2008 “ Determinazione in ordine all’individuazione delle unità di offerta sociali, ai sensi dell’articolo 4, comma 2, della L.R. 3/2008”, individua, relativamente all’attività estiva, il solo “Centro Ricreativo Diurno”, così come delineato dalla L.R. 1/1986, secondo le caratteristiche ed i requisiti strutturali e gestionali previsti dal Piano Socio Assistenziale 1988/1990.

Con recente deliberazione (VIII/11496 del 17 marzo 2009), la Giunta Regionale ha **ridefinito in modo sostanziale l’unità di offerta “Centro Ricreativo Diurno”**, recependo le mutate esigenze e fabbisogni verificatesi sul territorio regionale negli ultimi anni.

La deliberazione pone, inoltre, accento sulla funzione sociale ed educativa delle Parrocchie, già di per sé sancita dalla legge regionale 23 novembre 2001, n. 22 “Azioni di sostegno e valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dalle parrocchie mediante gli oratori”, i quali “in stretto rapporto con le famiglie, costituiscono uno dei soggetti sociali ed educativi della comunità locale per la promozione, l’accompagnamento ed il supporto alla crescita armonica dei minori, adolescenti e giovani, che vi accedono spontaneamente”.

Quali differenze

Il confronto tra l’unità di offerta delineata dalla L.R. 1/1986 e dal Piano Socio Assistenziale 1988 – 1990 e l’unità di offerta delineata dalla nuova D.G.R. evidenziano la proposta di un nuovo modello più “leggero” e flessibile, che si pone quale obiettivo principale una risposta alle esigenze della famiglia.

C.R.D. - Legge 1/1986	C.R.D. - D.G.R. 11496/2010
Definizione	Definizione
I Centri ricreativi per minori svolgono attività ricreative e di tempo libero per una concreta politica di prevenzione e socializzazione per i minori che nel periodo di vacanza rimangono nel luogo di residenza.	Il CRD per minori è un’unità di offerta sociale, pubblica o privata anche realizzata presso luoghi di lavoro, che attraverso una puntuale progettazione, svolge, nell’ambito delle attività educative rivolte ai minori, attività ricreative, di tempo libero e di socializzazione per minori che nel periodo di chiusura delle attività scolastiche permangono nel proprio luogo di residenza.

C.R.D. - Legge 1/1986	C.R.D. - D.G.R. 11496/2010
Finalità	Finalità
I CRD promuovono lo sviluppo integrale del minore attraverso esperienze di tipo educativo, espressivo, animativo e sportivo contribuendo così alla sua formazione. Sono luoghi di incontro, d'integrazione e di sperimentazione di esperienze formative creando condizioni di pari opportunità nel rispetto di una cultura dell'accoglienza, soprattutto a sostegno di quelle famiglie e quei bambine/i e ragazzi/e in condizioni di difficoltà socio-economiche.	La finalità dell'Unità d'offerta sociale è consentire alle famiglie la conciliazione tra impegni lavorativi e impegni di accudimento dei figli in età scolare nel periodo di chiusura delle attività scolastiche; offrire ai minori un luogo protetto di educazione di socializzazione anche al fine di prevenire situazioni di emarginazione e disagio sociale.
Destinatari	Destinatari
I destinatari dei CRD sono i minori dai 5 ai 14 anni. Possono essere accolti anche i bambini di età inferiore ai 5 anni ove vi sia una idonea dotazione di attrezzature e di personale; possono essere accolti minori dai 14 ai 16 anni, purchè il programma di attività, il personale e le attrezzature lo consentano. Eventuali menomazioni psichiche e fisiche del minore non possono costituire causa di esclusione.	Minori dai 3 ai 16 anni. Per l'accoglienza di minori tra i 3 ed i 5 anni devono essere previsti moduli distinti. Eventuali disabilità non possono costituire motivo di esclusione
Funzionamento	Funzionamento
I Centri ricreativi diurni funzionano durante i giorni feriali per almeno 7 ore, possibilmente garantendo il pasto, almeno per un mese nel periodo estivo. Il centro ricreativo diurno deve essere dotato di stabilità nel tempo per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, inoltre è preferibile che esso si appoggi a strutture già esistenti per usufruirne opportunamente. È comunque ovvio che, nella misura del possibile, si localizzino le attività ricreative in ambienti esterni e all'aria aperta.	Le attività sono realizzate nel periodo di chiusura delle attività scolastiche. Il Servizio può essere articolato anche in turni settimanali, con frequenza giornaliera, mattutina o pomeridiana. Può inoltre essere erogato un servizio di mensa per la consumazione del pranzo, in tal caso sarà cura del gestore garantire che la fornitura dei pasti sia conforme alle norme vigenti in materia. Le attività possono essere organizzate per moduli attraverso la formazione di piccoli gruppi omogenei per fasce d'età.

C.R.D. - Legge 1/1986	C.R.D. - D.G.R. 11496/2010
Attività	Attività
<p>È compito dei CRD, oltreché svolgere funzioni di assistenza custodialistica, educare il minore alla vita di comunità e favorire lo sviluppo e l'espressione delle sue capacità creative e la sua formazione culturale integrando il ruolo della famiglia e della scuola. I programmi di attività ed i regolamenti interni devono prevedere adeguate forme di svago, impostando l'organizzazione al principio della autodisciplina comunitaria anche attraverso la formazione di piccoli gruppi di base omogenei per fasce di età. L'apertura deve essere preceduta da un periodo preparatorio durante il quale la direzione ed il personale devono concordare le modalità di attuazione del programma di attività. I programmi di attività devono essere formulati tenendo presente in particolare le esigenze dei minori di anni 5 e della presenza di bambini handicappati.</p>	<p>Attraverso una puntuale progettazione, il C.R.D. svolge, nell'ambito delle attività educative rivolte ai minori, attività ricreative, di tempo libero e di socializzazione</p>
Personale	Personale
<p>La figura portante è l'operatore/animatore, di norma scelto tra diplomati di scuola media superiore preferibilmente ad indirizzo educativo, il quale svolge la propria attività mediante l'attuazione del progetto educativo, caratterizzato da intenzionalità e continuità volto a promuovere il pieno sviluppo delle capacità creative e di apprendimento. L'ente gestore deve assicurare un periodo preparatorio di formazione agli operatori con attenzione al coordinatore. Standard: 1 animatore ogni 20 ragazzi. Deve essere inoltre garantita la reperibilità di personale sanitario.</p>	<p>Presenza di operatori/volontari, con funzioni socio-educative, nel rapporto di 1 a 20; un operatore con laurea (anche triennale) in scienze dell'educazione o della formazione o psicologiche o sociologiche o pedagogiche e del servizio sociale o con titolo regionale di educatore professionale o un operatore con funzioni socio educative con esperienza con esperienza quinquennale in servizi per l'infanzia e l'adolescenza che assume le funzioni di coordinamento dell'attività.</p>
Standard strutturali	Standard strutturali
<p>Le strutture in cui si realizzano i CRD devono essere a norma secondo le vigenti leggi e la normativa sulla sicurezza sui posti di lavoro (T.U. 81/08). Inoltre per garantire il corretto svolgimento delle attività sia al chiuso sia all'aperto, devono essere dotate di bagni, in numero adeguato all'utenza presente, garantire accessibilità a tutti gli spazi (eliminazione barriere architettoniche), disporre di spazi interni articolati (ad es. laboratori e saloni) nonché spazi esterni ombreggiati. I centri devono essere dotati di un ambulatorio ed attrezzature di pronto soccorso.</p>	<p>La struttura deve rispondere ai requisiti prescritti dal regolamento tipo regionale d'igiene, alle norme di sicurezza e, in relazione al numero di minori accolti contemporaneamente deve disporre di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero adeguato di servizi igienici; - ambienti comuni per soggiorno, gioco e socializzazione; - spazi aperti utilizzabili per gioco; - spazio mensa qualora sia garantita la somministrazione dei pasti. <p>Arredi, attrezzature e giochi, in relazione all'età dei minori accolti, devono avere caratteristiche antinfortunistiche, in particolare devono essere adottati accorgimenti idonei ad evitare situazioni di pericolo.</p>

C.R.D. - Legge 1/1986	C.R.D. - D.G.R. 11496/2010
Rapporti con l'utenza	Rapporti con l'utenza
Progetto educativo	Carta dei Servizi: in cui siano illustrati gl'interventi offerti, il personale impiegato per la realizzazione del programma e la eventuale disponibilità di prestazione offerte da volontari, le modalità di accesso, l'organizzazione di servizi/prestazioni erogati, l'ammontare della retta e del costo delle eventuali attività aggiuntive a quelle ricomprese nella retta; Progetto/programma educativo generale con aggiornamenti annuali nel quale vengano esplicitati gli obiettivi del servizio e le attività.
Valutazione: comune ai due modelli	
La valutazione dell'esperienza estiva prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti:	
<ul style="list-style-type: none"> - progetto scritto - relazione finale secondo uno schema condiviso - strumenti di rilevazione numerici delle presenze - analisi delle presenze - customer satisfaction per i genitori dei ragazzi frequentanti. 	

Proposta operativa

L'evoluzione della normativa regionale impone un ripensamento del servizio, specie in ordine alla offerta, che possa meglio rispondere alla domanda delle famiglie, contenendo la dimensione dei costi, anche attraverso l'erogazione di titoli sociali, sia da parte dell'Azienda Sociale del Cremonese sia da parte dei Comuni in stretta azione sintonica.

In questo contesto, sono da coinvolgere i Centri Estivi delle Cooperative, delle Associazioni e delle Società del tempo libero, sollecitando una "regolarizzazione" mediante comunicazione preventiva di esercizio, con benefici:

- a) sul versante delle famiglie: un allargamento della possibilità di scelta, su una offerta regolarmente autorizzata;
- b) sul versante degli Enti gestori: la partecipazione al sistema integrato delle unità di offerta sociali, consentendo la successiva adesione all'albo dei soggetti accreditati; l'opportunità di sviluppare e far conoscere la propria attività; la possibilità di accedere al fondo sociale regionale; la possibilità di accedere alle assicurazioni regionali.

L'operazione di sistema presenta le indubbie caratteristiche di regolare e potenziare l'offerta delle proposte estive a favore delle famiglie, seppure in una diversificazione della qualità, dipendente dalla diversa connotazione della vocazione di ogni singolo Ente Gestore.

Da ciò discende il progetto di percorrere contestualmente una sperimentazione di accreditamento, ispirata al principio della libera scelta delle famiglie, sempre più inclini alla richiesta di qualità educativa nelle proposte a favore dei figli, e premiante le realtà che esprimono una maggiore qualità sia in termini educativi sia in termini di attenzione agli aspetti gestionali. L'accREDITAMENTO comporta livelli diversi in relazione alle tariffe (è chiaro che il soggetto accreditato, sopportando maggiori oneri).

I requisiti di accreditamento potrebbero essere suggeriti da alcuni elementi già presenti nella normativa e nella prassi gestionale ed educativa.

In particolare gli standard e la documentazione relativa:

STANDARD

DOCUMENTAZIONE

<p><u>PERSONALE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – standard di personale ovvero rapporto operatore utenti : 1 ogni 15 bambini ragazzi; – qualifica e titoli del personale: diploma scuola secondaria di II[^] grado e criterio di qualità la presenza di operatori con titoli di studio di ambito universitario sulle tematiche socio-educative; – formazione del personale ed alla esperienza: presenza di percorsi di aggiornamento per il personale impiegato e almeno tre anni di esperienza in ambito educativo. 	<ul style="list-style-type: none"> – Relazione descrittiva degli interventi formativi realizzati dalla Cooperativa ; – Elenco del personale con relativi curricula.
<p><u>PROGRAMMAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – programma educativo con esplicitate finalità e obiettivi; – organizzazione delle attività articolata per moduli di età omogenee; – programma operativo organizzato per settimane e strutturato in attività laboratoriali, ludico-ricreative e motorie (con particolare attenzione alle attività di tipo natatorio); – regolamento interno del servizio. 	<ul style="list-style-type: none"> – Relazione descrittiva del programma educativo e delle attività.
<p><u>ORGANIZZAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – ore 7,30 – 18,00 (con eventuali uscite diversificate); – turni della durata di una settimana (dal lunedì al venerdì) – rapporto con le famiglie e gli utenti: attività di accoglienza giornaliera e d'informazione della famiglia; – attività fuori sede: piccole uscite. 	<ul style="list-style-type: none"> – Relazione relativa all'organizzazione delle attività.

STANDARD

DOCUMENTAZIONE

<p><u>SEDI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – autorizzazione al funzionamento; – utilizzo di spazi attrezzati ad uso esclusivo delle attività educative (laboratori e saloni) al chiuso e all’aperto. 	<ul style="list-style-type: none"> – Certificazione dell’autorizzazione al funzionamento; – Relazione descrittiva degli spazi che sono utilizzati.
<p><u>INSERIMENTI SOCIALI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – attivazione di percorsi strutturati d’inserimento per ragazzi disabili e/o in difficoltà segnalati dai servizi socio-sanitari. – attivazione di micro-gruppi nel caso di una significativa presenza di bambini/ragazzi in difficoltà. 	<ul style="list-style-type: none"> – Relazione relativa alle modalità d’inserimento di bambini/ragazzi segnalati/iscritti dai servizi socio-sanitari.
<p><u>VALUTAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – customer rivolte alle figure parentali adulte; – customer rivolte a bambini e rapporto con le famiglie e gli utenti. 	<ul style="list-style-type: none"> – Report conclusivo dell’attività corredato dai dati delle customer, dell’elenco dei partecipanti e delle frequenze.

La sperimentazione di accreditamento comporta la costituzione di un “fondo speciale” di qualità, al cui riparto possono partecipare solo i soggetti che presentano tutti i requisiti previsti per l’accreditamento.

Il Fondo viene ripartito sulla base dei frequentanti.